

Una cosa di cui mi occupo è la lettura costruttivista del test **MMPI-2 (Minnesota Multiphasic Personality Inventory)**

Si tratta di una **forma diversa di lettura del test**, utile per comprendere come la persona vive la relazione con se stessa e gli altri.

Emergono i punti limite e grazie a questi ultimi posso comprendere e ipotizzare i punti forza.

Insieme al paziente si sperimenta: attraverso la **sperimentazione esperienziale soggettiva**, secondo Ernst von Glasersfeld "il soggetto non ha altra alternativa che costruire ciò che conosce sulla base della propria esperienza (...)"

Secondo Piaget, pioniere del costruttivismo psicologico, "il fatto fondamentale dal quale conviene prendere le mosse è che nessuna conoscenza, sia pure percettiva, costituisce una semplice copia del reale, poiché essa comporta sempre un processo di assimilazione a strutture preesistenti. In seguito a questo processo di integrazione, le strutture preesistenti possono rimanere invariate oppure subire una modificazione più o meno profonda, ma senza discontinuità con lo stato precedente, cioè adattandosi alla nuova situazione. La nozione di adattamento implica quindi che lo sviluppo della conoscenza consista in un processo ricorsivo, essendo basato sulla conoscenza pregressa della persona e simultaneamente da essa vincolato."

von Glasersfeld propone di sostituire il termine "adattamento" con quello di "percorribilità", lo condivido, in quanto propone una visione basata più sulla percezione fisica e non solo di una conoscenza rappresentativa (*ndr penso che anche Piaget intendesse questo*).

"Kelly sostiene che una persona è impegnata a capire la sua natura e la natura del mondo, e a verificare quanto questa comprensione la guida e le permette di vedere nel futuro a breve e a lungo termine. Così il modello di persona della teoria dei costrutti è lo "scienziato"."

Secondo Kelly il nostro comportamento è un continuo esperimento con la vita, dunque la scienza ha la stessa caratteristica centrale dell'arte: creatività e immaginazione.

L'mmpi-2 viene utilizzato come fase finale, dei primi incontri, per formulare una diagnosi. Attraverso la diagnosi si comprendono i punti da perseguire, le possibili sperimentazioni in cui il paziente può provare nuove esperienze, nuove percorribilità del suo vivere quotidiano. Passando attraverso le fasi di prove-errori e attraverso e di assimilazione-accomodamento, epigenetica di Piaget, la persona ritorna a re-imparare **attraverso prove ed errori** e a rivedere il proprio giudizio.

Il percorso è sfidante, coinvolgente, non prevede la vendita di bacchette magiche; prevede invece di provare a fare **nuove esperienze** tra cui permettersi di parlare di sé nel profondo con un esperto.

Parlare di sé, con una persona che fa da specchio e non usa la morale bensì l'etica **permette di costruire nuovi percorsi**.

Parafrasando Fabrizio De Andre:

esiste navigando un desiderio che sta al di là della necessità di capire: la meta non è più arrivare: è navigare, contro il tempo, malgrado il tempo, a favore del tempo, nonostante il tempo, in mezzo al tempo....

la terapia è un viaggio, dove non è la meta l'unico obiettivo ma il permettersi di viverci il viaggio.

la scelta è, come mi diceva un mio caro amico navigatore dei mari, c'è chi naviga il mare e chi sceglie di farsi navigare dal mare...

Bibliografia:

Gabriele Chiari
Il Costruttivismo in Psicologia e in Psicoterapia
sottotitolo: Il caleidoscopio della conoscenza
Editore: Raffaello Cortina Editore, Milano, 2016

D.Bannister e F.Fransella
L'Uomo Ricercatore
Editore: Psycho di G. Martinelli-Firenze, 1986

J.Piaget
Saggio sui rapporti fra le regolazioni organiche e i processi cognitivi, tr. it. Einaudi, Torino, 1983

G. Petter
Dall'infanzia alla preadolescenza
aspetti e problemi fondamentali del sviluppo psicologico
Editore: Giunti, Firenze, 1992